

Parola allo specialista

# Che cos'è... la fibrillazione atriale?

Lo spiega Marco Paolucci della Cardiologia 3 - Elettrofisiologica



"Andare in fibrillazione", chissà quante volte abbiamo usato questo termine per indicare un'attesa spasmodica, un'emozione che ci eccita e fa schizzare il cuore a mille all'ora. Ma nella realtà che cosa si indica con questo termine e soprattutto dobbiamo preoccuparci quando a dirlo è il nostro medico? Ci spiega tutto il cardiologo Marco Paolucci.

**I battiti del caos...**

La fibrillazione atriale è una delle aritmie cardiache più diffuse. È caratterizzata da una completa irregolarità dell'attivazione elettrica degli atri, due delle quattro camere cardiache. In genere non determina una riduzione della capacità del cuore di pompare il sangue in maniera efficace ma il battito cardiaco può però divenire accelerato ed irregolare.

**...attenzione a...**

L'incidenza di fibrillazione atriale aumenta con l'età, raddoppiando più o meno ogni 10 anni, ed è maggiore nei soggetti con patologie cardiache strutturali (soprattutto difetti valvolari), ipertensione, diabete, iperfunzione della tiroide e abuso di alcol.

Nella maggior parte dei pazienti è opportuno intraprendere un trattamento anticoagulante orale cronico per ridurre al minimo il rischio di complicanze tromboemboliche (ad esempio eventi ischemici cerebrali) correlato alla presenza dell'aritmia.

**...i sintomi...**

La fibrillazione atriale può essere cronica, ovvero continua, persistente oppure parossistica con episodi di durata variabile da pochi secondi ad alcune ore

o giorni. In alcuni casi l'aritmia non determina sintomi e la sua diagnosi avviene occasionalmente; spesso però comporta la comparsa di palpitazioni, affaticamento o stanchezza, vertigini, affanno, dolore al petto o anche svenimenti.

**...si può guarire?**

La fibrillazione atriale in genere tende a recidivare. Per tale motivo è giustificato e opportuno, nella maggior parte dei casi, prevedere un trattamento farmacologico specifico; l'assunzione di farmaci antiaritmici può, infatti, prevenire anche per molto tempo la ricomparsa del problema. In caso di aritmia persistente e sintomatica si può effettuare la cosiddetta cardioversione elettrica: una scarica elettrica sul torace

del paziente durante una breve anestesia generale, che in genere interrompe l'aritmia determinando una sorta di "reset" elettrico del cuore. Qualora l'aritmia tendesse a recidivare con frequenza, può essere considerata l'indicazione all'esecuzione di un intervento denominato "ablazione transcateretere". Questa procedura, non chirurgica, consiste nell'introduzione nel sistema venoso di un elettrocateretere che viene fatto risalire fino al cuore e mediante il quale, in regioni specifiche dell'atrio sinistro, vengono effettuate delle "bruciature" che possono risolvere in via definitiva l'aritmia.

Formazione

## Corsi e convegni di luglio, agosto e settembre

4-7 luglio (V edizione, avanzato)  
26-30 settembre (VII edizione, base)  
**TRAINING ON THE JOB - CORSO TEORICO PRATICO DI ECOCARDIOGRAFIA**

L'ecocardiografia ha assunto un ruolo sempre più rilevante nella diagnostica cardiologica ed è diventata uno strumento indispensabile nella pratica clinica. Sempre maggiore è il numero di cardiologi, internisti ed anestesisti che si avvicinano a questa metodica con lo scopo di acquisire le conoscenze necessarie alla corretta esecuzione ed interpretazione dell'esame ecocardiografico.

Sede: Area Sud, Blocco Sud, Settore B.

**8 luglio**

**ANOMALIE POSTURALI DEL CAPO**

Le anomalie posturali del capo richiedono un'analisi multidisciplinare che coinvolge l'oculista, l'otorinolaringoiatra, il neuro-psichiatra, il fisiatra, l'ortottista e il fisioterapista. Scopo del corso è integrare le varie figure coinvolte con lo scopo di

stabilire un percorso diagnostico-terapeutico-riabilitativo volto ad ottenere in tempi brevi la miglior gestione del paziente pediatrico.

Sede: Area Nord, Blocco Dea, Aula Dea I.



**25-26-27-28 luglio**

**ADVANCED NEUROIMAGING AND PRESURGICAL PLANNING**

Una "quattro-giorni" di approfondimento, con gli specialisti di Niguarda, sulle più moderne tecniche di neuroimaging e sul loro corretto utilizzo nella pianificazione all'intervento chirurgico.

Sede: Medtronic Italia - p.zza Indro Montanelli 30, Sesto San Giovanni, Milano.

**Dal 12 settembre al 16 dicembre**

**(tutti i giorni feriali)**

**CHIRURGIA DELL'EPILESSIA: PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO DALLA SELEZIONE DEL PAZIENTE ALL'INTERVENTO CHIRURGICO**

La chirurgia delle epilessie focali sintomatiche si è andata affermando negli ultimi decenni come il trattamento più efficace nei casi farmaco resistenti. Figure centrali nel percorso diagnostico-terapeutico sono il neurologo e il neurochirurgo ed è necessario che queste figure possano acquisire le competenze indispensabili per la corretta definizione della strategia chirurgica.

Sede: Chirurgia dell'Epilessia e del Parkinson. Area Nord, Blocco Dea.

PER ISCRIVERSI E INFORMAZIONI  
[www.ospedaleniguarda.it](http://www.ospedaleniguarda.it)

FONDAZIONE ANGELO DE GASPERIS

### Problemi di cuore? La nuova frontiera è nel DNA

Studiare i geni per prevenire le malattie cardiache. A ribadirlo è Benito Benedini, Presidente della Fondazione Angelo De Gasperis, che dalle colonne del Sole 24 ore, (numero del 20 giugno, nell'inserto "Sanità d'eccellenza") parla dell'attività di ricerca condotta dagli specialisti del Niguarda in un'intervista dedicata. "Lo studio delle malattie cardiache su base genetica a Niguarda è iniziato nel 1993 per cercare la causa degli infarti giovanili- spiega Piera Angelica Merlini della Cardiologia 4-Diagnostica e Riabilitativa-. Negli ultimi anni quest'attività è stata potenziata con l'apertura di un ambulatorio dedicato, inoltre, grazie alle ultime scoperte della genomica è stato possibile uscire dall'ambito dell'infarto giovanile e abbracciare più patologie".

L'ASSOCIAZIONE

La Fondazione Angelo De Gasperis è l'ente per la diffusione della cultura medico scientifica che affianca il Dipartimento Cardioracovascolare del Niguarda. La Fondazione nasce dalla trasformazione della storica Associazione Amici del Centro De Gasperis che affianca il dipartimento dal 1968.



[www.degasperis.it](http://www.degasperis.it)  
SEDE

Area Sud, Blocco Sud, Settore B, 2° piano

Un ricordo

## Ancilla Nicolini: il saluto dei "suoi"

Il 19/4/2011 la Professoressa Ancilla Nicolini si è spenta nel nostro Ospedale presso il quale aveva trascorso tutta la sua vita professionale.

Assistente prima e in seguito aiuto pediatra del Prof. Ferdinando Cislaghi, ha ricoperto il ruolo di primario neonatologo presso la



Divisione di Neonatologia, di nuova istituzione. Di lei ricordiamo la presenza assidua nel "suo" reparto, scandita da quotidiani e significativi momenti di riflessione su temi non solo di carattere prettamente medico ma anche riguardanti cultura, attualità, etica, desiderando sempre attorno a sé tutti i "suoi" medici.

Dalla fine degli anni '70 e per circa un ventennio ha diretto la Divisione Pediatrica "Mariani", caratterizzandola come la sede più idonea all'accoglienza, cura e gestione di ogni patologia pediatrica.

"E' al pediatra che spetta per primo il compito di valutare il bambino in ospedale coordinando l'intervento di eventuali altri specialisti"; queste le parole con le quali continuamente ci esortava ad assumerci le nostre responsabilità.

Numerosi sono gli insegnamenti che la Professoressa ci ha proposto con il suo esempio: in primo luogo il rigore, declinato in tutte le sue derivazioni, come la disciplina applicata a se stessi, l'osservanza intelligente delle regole, l'onestà intellettuale, la puntualità negli impegni.

Poi, l'atteggiamento verso le persone: diretto, autentico, privo di ipocrisie.

E ancora, la dedizione al lavoro, affrontato con energia ed entusiasmo, anche quando imminente era la fatica, la capacità e la

volontà di farsi carico di ogni importante decisione diagnostico terapeutica, la competenza scientifica, la sobrietà e la coerenza del comportamento in ogni aspetto della vita.

E, infine, l'affetto per noi, suoi collaboratori ai quali come a se stessa molto chiedeva ma ai quali donava generosamente la sua esperienza e la sua amicizia.

Amicizia che poi è durata nel tempo, fino all'ultimo, a testimonianza di un sentimento profondo e sincero.

Consideriamo tutto questo un insieme di vere e proprie lezioni, non solo professionali, ma anche e soprattutto di umanità che rimarranno sempre in chi le ha volute accogliere e capire.

Grazie dunque, cara Professoressa, per i valori che ci ha saputo trasmettere.

Fausto Fedeli  
insieme a tutti i Suoi allievi e collaboratori.